
Madame de Villeneuve, *La Jeune Américaine et les contes marins et Les Belles Solitaires*. Madame Leprince de Beaumont, *Magasin des enfants*

Franco Piva



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7571>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009

Paginazione: 624

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, « Madame de Villeneuve, *La Jeune Américaine et les contes marins et Les Belles Solitaires*. Madame Leprince de Beaumont, *Magasin des enfants* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 21 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7571>

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Madame de Villeneuve, *La Jeune Américaine* et les contes marins et *Les Belles Solitaires*. Madame Leprince de Beaumont, *Magasin des enfants*

Franco Piva

NOTIZIA

MADAME DE VILLENEUVE, *La Jeune Américaine* et les contes marins et *Les Belles Solitaires*. MADAME LEPRINCE DE BEAUMONT, *Magasin des enfants*. Edition critique établie par Elisa BIANCARDI, Paris, Champion, 2008 («Bibliothèque des Génies et des Fées», 15), pp. 1636.

- 1 Questo grosso volume (il XV della pregevole «Bibliothèque des Génies et des Fées», diretta da Nadine Jasmin), attira l'attenzione del lettore moderno prima di tutto su due personalità fino ad ora affatto sconosciute o misconosciute e che dalle pagine che ad esse dedica Elisa Biancardi risultano non solo di notevole spessore ma anche di straordinaria modernità. Coi che è passata alla storia sotto il nome di Madame de Villeneuve risulta, attraverso le indicazioni biografiche fornite dalla curatrice del volume sulla base di documenti recentemente scoperti, essere stata un personaggio assai complesso, dalla vita avventurosa e dalla forte personalità, che se ha attratto le critiche di alcuni, ha saputo anche imporsi all'attenzione ed all'ammirazione di altri in un mondo non certo tenero nei riguardi delle donne. La «governante» di Crébillon père, come Madame de Villeneuve era spesso chiamata, fu in realtà molto di più: uno spirito libero che seppe non solo stare al fianco del personaggio eccentrico che fu, specie nella seconda parte della sua vita, l'autore di *Rhadamiste et Zénobie*, ma anche aiutarlo attivamente nel suo lavoro di censore ed imporsi, per altro verso, all'attenzione del pubblico grazie ad un'opera che va ben al di là de «La Belle et la Bête», il lungo *conte de fées* al quale il suo nome è, soprattutto e per le ragioni che diremo tra poco, legato. Protagonista di una vita altrettanto travagliata,

Madame Leprince de Beaumont seppe, per parte sua, imporsi all'attenzione e all'ammirazione della maggior parte dei suoi contemporanei non solo grazie all'enorme successo incontrato dal suo *Magasin des enfants* e, seppure in misura minore, dagli altri *Magasins* da lei composti, ma anche grazie alla sua originale personalità che seppe coniugare una forte e convinta adesione ai valori cristiani ai quali, nonostante i molti errori della sua vita, rimase sempre fedele, con un'aspirazione al rinnovamento ed alla razionalità che fanno di lei, come è stato detto, una «chrétienne éclairée», vale a dire una valida rappresentante di quella corrente che nel secolo dei Lumi, seppe coniugare ragione e fede, tradizione e rinnovamento, che una certa storia si ostina, nonostante i sempre più numerosi studi al riguardo, a sottovalutare se non ad ignorare, a tutto vantaggio di un Illuminismo razionalista ed ateo, non di rado altrettanto intollerante e chiuso di quella tradizione che intendeva abbattere. Pedagoga illustre ed apprezzata, Madame Leprince de Beaumont fu autrice di un'opera vasta e composita, tra cui spicca indubbiamente il *Magasin des enfants* che conobbe un successo immenso attraverso tutta l'Europa fin oltre la metà dell'Ottocento, ed al quale Elisa Biancardi ha dedicato, a giusto titolo, pagine di grande interesse e di notevole intelligenza critica.

- 2 Le due scrittrici sono riunite in questo volume non solo perché autrici, l'una e l'altra, di un certo numero di *contes de fées*, raccolti rispettivamente nelle due opere indicate nel titolo per Madame de Villeneuve, e nel *Magasin des enfants* per Madame Leprince de Beaumont (a proposito dei quali la curatrice del volume propone pagine altrettanto interessanti e profonde circa il complesso rapporto intrattenuto con il resto del *Magasin* e che la mancanza di spazio ci impedisce di esaminare con l'attenzione che meriterebbero), ma anche, se non soprattutto, perché l'una e l'altra sono autrici di due versioni di *La Belle et la Bête*, il *conte de fées* che riprendeva ed attualizzava il tema de «La recherche de l'époux disparu» corrispondente al *conte-type* 425 del folklore internazionale, che aveva già ispirato ad Apuleio il racconto iniziatico di «Amore e Psiche». Pubblicati a distanza di quindici anni l'uno dall'altro, i due *contes* erano legati da un preciso rapporto di dipendenza, Madame Leprince de Beaumont avendo trovato una chiara fonte di ispirazione ne *La Belle et la Bête* di Madame de Villeneuve, anche se non ne citava né la fonte né la provenienza. Nel *Magasin des enfants* il *conte* era proposto tuttavia in una versione più corta e leggera che, grazie anche all'enorme successo dell'opera che lo conteneva, si impose presto all'attenzione dei lettori; al punto che fino ad una data recente la vera autrice del *conte*, poi ripreso in infinite varianti, fu considerata Madame Leprince de Beaumont. L'importanza del rapporto tra i due *contes* non sta, tuttavia, tanto nel fatto che l'uno abbia, di fatto, originato l'altro, quanto nella diversa impostazione che le due scrittrici hanno dato ai due *contes*; un'impostazione che non trova la sua ragion d'essere soltanto nel diverso momento ideologico in cui l'uno e l'altro furono scritti, ma anche nel diverso modo di intendere il *conte* stesso, nonché nelle finalità che le due scrittrici si sono proposte di raggiungere. Le pagine che Elisa Biancardi ha dedicato a questo confronto mettono bene in evidenza non solo le ragioni delle differenze esistenti tra le due versioni, ma anche i diversi mondi culturali dai quali l'uno e l'altro provengono; sicché, alla fine, e seppure per ragioni diverse, le due stesure risultano egualmente interessanti e mantengono una loro identica ragion d'essere; anche se il *conte* di Madame de Villeneuve rivela, all'analisi, una complessità letteraria ed ideologica maggiore rispetto a quello, indubbiamente più celebre, di Madame Leprince de Beaumont.
- 3 Il volume è sostanzialmente composto di due parti. Nella prima, di gran lunga la più consistente, Elisa Biancardi, dopo aver tracciato un profilo bio-bibliografico delle due

scrittrici e delle rispettive opere, molto utile vista la scarsa conoscenza che anche il lettore più informato ha delle une e delle altre, propone i loro testi in una edizione critica assai accurata. Nella seconda, dopo aver dato un *résumé* dettagliato dei diversi *contes*, la curatrice del volume presenta, sotto il titolo «Notices des contes», un'analisi degli stessi. L'attenzione maggiore è ovviamente riservata alle due versioni de *La Belle et la Bête*. Concludono l'imponente volume una «Bibliographie», un utilissimo «Glossaire», un altrettanto utile «Tableau morpho-syntaxique d'ensemble» e due «Index» dei personaggi principali dei *contes* rispettivamente di Madame de Villeneuve e di Madame Leprince de Beaumont. Un'edizione esemplare non solo dei due *contes vedette* ma di un *corpus* di opere di non facile accesso che meritano ancora l'attenzione non solo degli studiosi ma anche dei lettori del XXI secolo.